

ABBONAMENTI

 Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
 Estero; il doppio.

 Le **INSERZIONI** si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale **TEODORANI & ZAPPI**, in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10). - Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 17

Come il socialismo tedesco si è imposto al mondo

Un ricordo di Amilcare Cipriani

Pei socialisti non esiste evoluzione o miglioramento. Sono ora come 22 anni fa, che avvenne l'episodio che Amilcare Cipriani riferisce, nel Secolo di Milano. La loro mentalità è brutale e dogmatica e piccola: non aliena dai metodi dell'inquisizione e dei roghi di Santa Madre Chiesa. I preti rossi sono così: intolleranti e intransigenti. Il loro metodo è tedesco, la loro mente è tedesca; perchè meravigliarsi se anche il loro cuore è tedesco?

Il vecchio Cipriani sferza a dovere le tre cariatidi del socialismo che si diceva internazionale; che sognavano con la quarta, il dio Marx, l'egemonia imperialistica della Germania.

E i figli marciano, conseguenti, con l'imperatore sanguinoso: a braccio coi cari compagni bulgari che le affinità di pensiero avevano anche loro, dopo Südekum, tirato in Italia.

Mi pare opportuno, mentre fervono le discussioni fra socialisti, rievocare il ricordo del Congresso di Zurigo nel 1893, durante il quale io mi guastai coi socialisti tedeschi a cagione della loro intolleranza.

Erano nella sala una dozzina di giovani socialisti rivoluzionari che non intendevano ricevere gli ordini dei Bebel, dei Singer e dei Liebknecht, padri, i quali pretendevano dominare tutti i nostri congressi internazionali coi metodi del caporalismo tedesco.

Quella dozzina di giovani socialisti, che sedevano alla mia stessa tavola, non fiataavano, ma non volevano, al momento del voto seguire gli ordini della trinità suindicata.

Allora il Bebel, accompagnato da cinque a sei amici suoi, tutti armati di grossi bastoni, venne alla nostra tavola sulla quale lasciarono piovere una grandinata di colpi, come fanno i maestri di scuola sui banchi, ordinando ai rivoluzionari di uscire dalla sala. I rivoluzionari se ne andarono.

Indignato da questo contegno provocante e aggressivo, non abituato a questi modi da gendarme, chiesi la parola per protestare in nome dei principii socialistici misconosciuti e calpestati.

Naturalmente, mi fu rifiutata la parola. E allora mandai alla presidenza (il presidente era Singer) la seguente protesta:

« Ai signori delegati del Congresso Marxista di Zurigo.

Signori, Recandomi al vostro congresso io speravo che Giustizia e Fratellanza avrebbero presieduto a tutte le deliberazioni. Ma sono stato dolorosamente disingannato nelle mie

speranze. Fin dal primo giorno voi avete dimostrato una deplorabile intolleranza, indegna di uomini che si dicono socialisti. Questa intolleranza voi l'avete spinta al punto da togliermi la parola che io avevo chiesta per difendere alcuni delegati brutalmente espulsi dalla sala del Congresso senza nessun motivo e per protestare contro queste espulsioni, indegne delle idee che dite di professare.

« Gli espulsi debbono la misura da cui furono colpiti al solo fatto che essi sono rivoluzionari.

« Quando un Congresso che si dice socialista, spinge l'intolleranza fino a perseguire l'idea, esso cessa di essere tale e diventa reazionario al pari dei governi che ci imprigionano e ci scannano.

« Sappiate dunque, signori banditori d'ostacolo, che la bandiera rossa attorno alla quale voi vi stringete è stata raccolta sopra un monte di 35.000 proletari francesi, sgozzati dagli autocrati di Versaglia, morti per la libertà di tutti, per il benessere di tutti e non per la libertà e il benessere di una piccola casta.

« Il socialismo dei nostri morti non esclude nessuno: esso significa unione e non divisione, amore e non odio, libertà e non oppressione.

« Voi, in questi tre giorni avete calpestato tutto ciò; voi avete ucciso l'Internazionale e di questo delitto risponderete davanti l'Umanità e davanti la Storia.

« Quanto a me - fedele ai principii della vera Internazionale, che non è la vostra, io mi ritiro dal Congresso per unirmi agli espulsi, vittime della vostra intolleranza e della vostra brutalità e per riprendere il mio posto di combattimento; questa volta per impedire che la opera vostra si estenda e finisca coll'annullare quella dei nostri martiri. - Amilcare Cipriani ».

Si noterà che io chiamavo i congressisti: signori e non: compagni, il loro congresso marxista e non internazionale socialista dei lavoratori; perchè fu proprio a Zurigo, nel 1893, che si cancellò la parola lavoratori per lasciar soltanto quella più elastica e comoda di: socialisti.

La mia lettera fu pubblicata negli atti del Congresso, dove, per giustificare la brutalità di loro padroni, gli estensori designano i giovani socialisti rivoluzionari espulsi - e naturalmente me con loro - col titolo di anarchici. Così, dopo ventinove anni io ho potuto ritrovare - grazie alla cortese diligenza del vostro Giudici - la mia lettera di protesta.

Quanto alla qualifica di anarchici dirò che i signori tedeschi, affibiandomela, non

si sono accorti che invece di abbassarmi, essi mi hanno onorato, perchè io non sono solito ad aver paura delle parole. Io sono l'uomo di una idea e non di un gruppo di persone. Io sono socialista-rivoluzionario internazionalista e non marxista, nè guesdista, nè jaressista; perchè tutto ciò indica degli uomini che seguono un uomo e combattono per un uomo e non degli uomini che seguono un'idea e combattono per un'idea - la sola cosa che viva e non muoja.

Amilcare Cipriani.

MISS ETHEL CAVELL, la gentile infermiera inglese, è stata uccisa dai tedeschi imperanti a Bruxelles. I particolari raccapriccianti dell'esecuzione della povera debole « nurse » fanno orrore. La brutalità teutonica si è manifestata completa e senza inutili veli. Il supplizio è stato turpe e vigliacco. Che importa alle orde barbare del Kaiser se davanti ai loro moschetti stava una fragile creatura che si era assunta spontaneamente una missione d'amore e di dolore? Soldati, attentii! I polsi dei torturatori del piccolo eroico Belgio non tremano. Una nutrita scarica di mitraglia stronca entro il giardino cintato l'umile corpo femineo. « Giustizia è fatta ». E Guglielmo 2, non ostante le vive proteste del mondo civile, prepara altri delitti: è troppo braco di criminalità per dissimulare la sua ferocia: vuole tutto distruggere e tutto sotto-mettere. La Germania, la grande la potente la civile patria di Bismarck, deve vincere e trionfare. Occorre mostrarsi degni discendenti di Attila. Soldati, attentii! L'arma al brucio! Fuoco!

al KAISER... nell'ora presente, 1915.

I TESSITORI

(Da H. Heine's Zeitgedichte)

Non han negli sbarrati occhi una lagrima;
Ma digeignano i denti e a' telai stanno.
- Tessiam, Germania, il tuo lenzuolo funebre,
E tre maledizion l'ordito fanno.

Tessiam, tessiam, tessiamo!

Maledetto il buon Dio! Noi lo pregammo
Nelle misere fami, a i freddi inverni;
Lo pregammo, e sperammo, ed aspettammo;
Egli, il buon Dio, ci sazò di seherni.

Tessiam, tessiam, tessiamo!

E maledetto il re; Dei gentiluomini
Dei ricchi il re, che viscere non ha;
Ei ci ha spremuto fin l'ultimo piccioio,
E come cani or mitragliar ci fa.

Tessiam, tessiam, tessiamo!

Maledetta la patria, ove alta solo
Cresce l'infanzia e l'abominazione!
Ove ogni gentil fiore è pesto al suolo,
E i vermi ingrassa la corruzione.

Tessiam, tessiam, tessiamo!

Vola la spola ed il telaio scricchiola;
Noi tessiamo affannosi e notte e dì,
Tessiam, vecchia Germania, il lenzuol funebre
Tuo, che di tre maledizion s'ordì.

Tessiam, tessiam, tessiamo!

GIOSUE CARDUCCI.

Abbiamo ricevuto il primo numero di un nuovo ed interessante periodico, dal nome *Armenia*, e con viva compiacenza ne diamo l'annuncio ai nostri lettori.

L'*Armenia* si propone di far conoscere in Italia le rivendicazioni del popolo armeno, sfatando insieme le leggende che si sono potute diffondere, complice il turco, in Europa sul conto degli armeni.

Da troppo tempo siamo avvezzi a leggere tragiche notizie che periodicamente ci arrivano da quell'infelice patria, la quale da qualche mese sta subendo un vero calvario. Ora l'*Armenia* viene in buon punto, mentre si combatte la più grande guerra in nome dell'indipendenza dei popoli, a dirci il perchè e come dei terribili massacri ed a renderci noto un capitolo del tutto nuovo delle cose Armene: le eroiche e tragiche lotte che il popolo armeno ha sostenuto in quest'ultimo mezzo secolo per ottenere la libertà.

Da questo primo numero si deduce come l'Armenia sia una piccola alleata della quadruplice intesa: essa sostiene una ineguagliantissima lotta in vari punti dell'Armenia turca contro i turchi, mentre ha potuto formare nell'Armenia russa un vero esercito di volontari, equipaggiato e mantenuto a spese del Bureau nazionale armeno di Tiflis, che si batte valorosamente a fianco dell'esercito russo, animato dalla fede della ricostituzione dell'Armenia.

In questo primo numero fra gli interessanti articoli notiamo l'articolo di fondo: *Il diritto dell'Armenia attraverso le vicende della sua storia*, in cui ognuno troverà di che formarsi un esatto concetto del nobile popolo armeno, nonché delle sue più che giuste aspirazioni; è molto interessante pure una testimonianza italiana sulla magnifica insurrezione degli armeni a Van, insurrezione che rese possibile l'occupazione di quella città da parte dell'esercito russo.

L'*Armenia*, periodico mensile, è composto di 12 pagine illustrate, in un simpatico e comodo formato. L'abbonamento costa lire 2,50; la Direzione e l'amministrazione sono in Corso Regina Margherita 73, Torino.

Ci auguriamo che questa pubblicazione, di cui l'illustre Prof. Corrado Corradino è Direttore onorario, sia incoraggiata dal generoso nostro popolo, memore delle lotte che pure l'Italia ha dovuto sostenere per la sua indipendenza.

Diamo al pubblico armeno, in questa sua tragica ora, il conforto di sapersi compreso ed amato e la sicurezza che la sua santa causa non sarà tradita, perchè sebbene i turco - tedeschi, queste belve sanguinarie, abbiano giurato lo sterminio della razza armena, rimarrà sempre al mondo un numero sufficiente di armeni per rianimar la patria devastata ed insanguinata sì, ma politicamente ricostituita.

Caro Angeli,

partiamo per un'avanzata decisiva, col cuore sereno e tranquillo: l'Italia saprà affermare la giustizia e il diritto della sua vittoria.

Speriamo che la sorte ci sia benigna: comunque voglia Lei dire a tutti gli amici che noi combatteremo saldi e sicuri - tenendo alto il nome di Cesena, del partito, d'Italia nostra.

Affettuosamente.

Guido Marinelli - Cino Macrelli -
Libero Gualtieri - Atilio Biagini -
Piero Bartoletti.

Amici del « Popolano »

I volontari del Circondario di Cesena dell'... Regg.to Fanteria - in quest'ora di vigile ed operosa attesa - in faccia all'Isonzo ricordano i loro morti - Rasponi - Righi - Borghesi - Casadei (Gerela) e Gusella - inviando alle famiglie dei caduti sul campo del dovere le loro condoglianze.

Bartolini Armando S. Tenente
Macrelli Edgardo - Gentili Guglielmo
Egisto - Ravalchini Savio - Gasperoni
Primo - Palmieri Arnaldo - Brandolini
Egisto Sergente e fratello Silvio - Del-
lastrada Giuseppe - Valentini Antonio
- Neri Luigi - Alessandri Giovanni -
Magnani Marsilio - Branzaglia Paolo
- Manuzzi Remo - Biondi Giovanni -
Montanari Dino - Amadori Alberto -
Moroni Ballila - Fiorentini Ernesto -
Pasini Evaristo - Ercolani Giuseppe -
Zampa Ricardo - Bertozzi di Sarsina
Campagna Giannetto - Mezzanotte
Luigi - Severi Natale di S. Piero.

Pubblichiamo volentieri la seguente lettera - scritta da un giovane socialista ad un amico nostro - la quale dimostra che non tutti i socialisti ripudiano il proprio suolo e desiderano il Kaiser.

Sempre grato Le sarò pel ricordo gentile.

In questi momenti in cui l'angoscia passa sull'universo, e tutte le passioni si lanciano, s'incontrano e di battono in un immenso, per quanto ideale, campo di battaglia, la sua cartolina parla tanto, eloquentemente all'animo mio.

Sì, sì: stretti e uniti, dal vincolo del sangue, fino alla morte, nella cruenta lotta contro i catechizzatori della guerra, contro i sicari dell'Umanità.

Abbiamo tutti un gran dovere da assolvere, una grand'opera da compiere: Buttere, umiliare coloro che, trascinati da sfrenato orgoglio, hanno gettato il mondo in uno spaventoso baratro di rovina e di sangue.

L'astro della giustizia è immerso da tempo nella notte; e per la dignità del mondo sano e civile, qualunque siano i sacrifici, deve ricuperare l'antica luce, il suo radioso splendore.

A quest'opera sana e feconda, hanno dato il proprio sangue tutti gli uomini, cui nel cuore vive e palpita un'anima che non è né povera né vile. Per questo imperioso dovere combattono e muoiono migliaia di giovani; piange tutto un mondo.

Io ho fatto poco, ma qualcosa ho fatto! Domenica, per puro caso non sono passato fra i più. L'opera nostra non si fermerà qui; la meta è ancora lontana: custodita da baluardi di granito, difesa da una catena di ferro e di fuoco, la

nostra forza sostenuta dal Diritto, dalla santa ragione avrà alla fine il sopravvento.

Sono felice! Guardo, contemplo con un senso d'orgoglio le mie vesti lacere che lasciano intravedere la pelle indurita dalle fatiche, dagli stenti e dal fuoco. Mai come ora il corpaccio mio s'è acquistato le benevolezze della sua anima; mai come ora, ho camminato a testa alta.

Spero che la sorte mi risparmiereà, almeno fino al giungere dell'inverno tempo nel quale potrò ritornare alla mia casetta, in seno alla famiglia, vicino all'adorata mamma, al cospetto di voi tutti che amo sinceramente.

Questo l'unico mio desiderio; dopo venga ciò che il Destino vuole. All'ora si parlerà di tutto, si piangerà di gioia e di dolore.

Mentre scrivo, seggo accanto al mio pezzo, ed a tardi intervalli, faccio partire il messaggio d'acciaio che volando al nemico ammonisce: Non sono un barbaro, nè un sanguinario; sono la voce della Giustizia, il grido dell'Umanità straziata.

Maraldi Mario

Un saluto ai nostri amici

Ogni giorno la posta ci reca il saluto affettuoso, ardente di molti giovani amici nostri che lassù sulle alpi nevose, ara ove s'immolano alla patria tra innarrabili atti di valore tante giovani vite, vigilano attenti e forti sul nemico ricacciato e che ancora ricacceranno oltre i nostri confini naturali; ogni giorno quei giovani eroi che noi amiamo e veneriamo come sacri numi ci inviano il loro pensiero che ci commuove e ci rende fieri di tanta nostra gioventù guerriera che ben può dirsi degna degli antichi romani eroi. Essi a traverso la semplicità del loro animo, temprato dalla lotta sacra che sostengono, ci mostrano tutta la fede nella vittoria sicura che arriderà alle nostre armi, ci dicono con quanta abnegazione essi sostengono i disagi della nostra campagna di indipendenza, ultima e sublime realizzazione dei nostri maggiori che vissero ed operarono con fede salda per questo radioso avvenire.

A voi giovani amici, eletti figli di questa alma Italia ove fiorirono in ogni tempo il pensiero e l'azione, ove Mazzini e Garibaldi ci riscattarono dalla schiavitù e dalla tirannide, ove innumeri martiri nostri pagarono col loro sangue il prezzo della nostra libertà, giunga riconoscente e grato il nostro saluto e l'augurio ardente vivo di inneggiare insieme alla vittoria nostra, al vostro ritorno pieno di gloria.

La virtù della prosperità è la temperanza; la virtù dell'avversità è la fermezza d'animo.

BACON.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Ripporto	L. 87,35
BORATELLA - Il Circolo A. Fratti salutando i volontari repubblicani manda al « Popolano »	» 1,—
PERTICARA - Dopo i funerali dell'amico Venusto Evangelisti	» 1,—
FORMIGNANO - Ravaoli Innocente e Bertozzi Secondo mandando un saluto affettuoso agli amici volontari	» 1,—
BUENOS AIRES - Orioli Giuseppe saluta gli amici volontari ed augura la completa definitiva sconfitta dei nemici d'Italia	» 4,—
Totale	L. 94,35

LA PREMEDITATA GUERRA AUSTRIACA. - In Italia ci sono ancora ingenui o traditori, che esprimono dubbi sulle responsabilità della Germania e dell'Austria nella genesi della immane guerra devastatrice dell'Europa. Costoro affermano tuttavia che l'assassinio di Serajevo rappresenta il motivo determinante della catastrofe.

La loro ingenuità confinante colla più sciocca credulità, e che nei più è passione reazionaria o effetto della sapiente propaganda aurifera di Von Bülow non rimase vinta dalla schiacciante prova che aveva somministrato al mondo l'on. Giolitti quando in Dicembre 1914 fece note le intenzioni dell'Austria di assalire la Serbia nel Luglio 1913 - cioè un anno prima della tragedia di Serajevo.

Si discusse, sempre a base d'ignoranza o di malafede, sulle responsabilità ultime diplomatiche della dichiarazione di guerra e ci sono tuttavia degli Italiani che accusano la Russia o l'Inghilterra di non averla saputo evitare o voluto evitare. I libri multicolori pubblicati dai vari stati col confronto delle date tolgono ogni dubbio in proposito e dimostrano che la guerra fu voluta dall'Austria e dalla Germania. Se il più lon-

tano dubbio potesse rimanere su questo punto verrebbe eliminato dalle confidenze di Wagheneim all'ineffabile Garroni, che solo il governo italiano non ha ancora punito adeguatamente. (Entro parentesi avvertiamo che Napoleone Colajanni ha presentato al ministro degli esteri apposita interrogazione). Dopo molti giorni di riflessione il Deutsche Allgemeine Zeitung ha interloquito sulla rivelazione fatta da Barzilai su tale confidenza; ma non l'ha negata ed ha tentato soltanto di far comprendere che si trattava di una guerra voluta dall'Austria non in questo mondo, ma nel regno alle nuvole.

Adesso è venuto un altro significativo elemento di prova che conferma la rivelazione Giolitti. E' La Tribuna del 9 ottobre che in un lungo e documentato articolo di Alighiero Castelli (L'Austria premeditava la guerra molto prima dell'uccisione dell'Arciduca, Documenti ufficiali inediti della polizia austriaca) che lo dà. E questi documenti inediti, che rimontano a Gennaio 1914, pervenuti accidentalmente nelle mani del collaboratore del giornale di Roma, dicono, inoltre, che le precauzioni dell'Austria erano prese contro l'Italia ancora alleata.

Cittadini lavoratori

Col vostro continuato lavoro non potrete mai permettervi di accumulare una somma, che possa formare l'esistenza perenne della vostra vita. Quanto guadagnate forse vi basterà appena a farvi modestamente vivere; non vi faccia sacrificio togliere dalla vostra tasca Una Lira per acquistare un biglietto della Grande Lotteria Italiana che si estrarrà in Roma il giorno 11 novembre 1915, e che ha premi per Lire 500.000. Mentre una Lira non vi dà alcun danno, può farvi guadagnare la bella cifra di Lire 200.000 e concorrere ugualmente agli altri 1573 premi che buona parte di questi sono ugualmente per somme rilevanti.

Tenete presente l'operaio Rocco Orlando, domiciliato in Maschio Provincia di Potenza, e l'altro di Vicenza, Morandi Alfredo, che guadagnarono, l'uno il primo premio della Lotteria popolare estratta in Roma il 25 Marzo, l'altro il primo premio della Tombola Nazionale del Giugno 1015 divenendo così immediatamente ricchi per aver speso ognuno Una Lira soltanto.

E' un buon esempio, e tutti Voi dovrete imitarlo, per non avere rimorsi.

Accettate il nostro consiglio tanto più che la spesa è limitata, e non può, questa spesa, certamente sconquadrare a nessuno.

I biglietti sono in numero limitato e si trovano in vendita in tutto il Regno presso gli appositi incaricati.

LA SCHIENA VI AVVERTE



Ogni figura un fatto

Soffrite di dolori continui e lancinanti alla schiena?

O di un sentimento di oppressione e di stanchezza nell'alzarsi al mattino?

Stare all'erta! Quel male sordo alla schiena e le fitte acute allorché vi curvate o torcele improvvisamente il dorso vi dicono che i vostri reni sono congestionati: reni feriti, strapazzati e stanchi.

I reni hanno abbastanza lavoro allorché siete in buona salute onde liberare il sangue dai veleni urici.

I raffreddori, le febbri, gli strapazzi o gli eccessi d'ogni sorta li infiammano ed opprimono. Una volta indeboliti i reni - a meno che non siano prontamente aiutati - ciò che era prima una semplice infiammazione, si cambierà col tempo in veleno urico, renella, idropisia, reumatismo o nefrite.

Fa duopo di una medicina speciale per i reni e la vescica per aiutare questi organi ad espellere tali rifiuti tossicanti. Questa si riscontra nelle Pillole Foster per i Reni. Esse sono fabbricate esclusivamente per l'apparato urinario e renale: fanno quindi una cosa sola, ma la fanno bene. Regolano i reni e la vescica come un lassativo ordinario regola l'intestino. Sono garantite prive di ingredienti velenosi e di droghe dannose di qualsiasi genere e non esercitano alcuna reazione cattiva.

Si acquistano presso tutte le Farmacie; L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19 Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Annunci Economici - Cent. 10 la parola

Scuola popolare di pianoforte

In Borgo Cavour 6 il Prof. SARACENI dà lezioni di pianoforte in base ai programmi del Liceo Musicale di Pesaro, al prezzo popolare di L. 8 mensili.

CRONACA DI CESENA

Consiglio Comunale.

Come a deliberazione presa dalla Giunta Comunale il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per lunedì 25 corrente alle ore 19,80.

Sarà aperta la sessione autunnale e si discuteranno i seguenti oggetti:

1. - Ratifica delle seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Comunale:

a) - 27 Agosto 1915 N. 617 - adesione alla rinnovazione del Consorzio Granario Provinciale fino al 21 Agosto 1916;

b) - 24 Settembre 1915 N. 683 - appalto del servizio per le pubbliche affissioni;

c) 16 Ottobre 1915 N. 747 - riscaldamento dei locali scolastici in Viale Carducci con termosifone;

d) - 16 ottobre 1915 N. 748 - rinnovamento delle caldaie per il termosifone del Palazzo Comunale.

2. - Provvedimenti per sistemare il bilancio preventivo dell'anno corrente mediante un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

3. - Bilancio preventivo del Panificio Comunale per l'anno 1916.

4. - Modificazione a la pianta organica del Panificio Comunale.

5. - Rettifica del confine territoriale fra i Comuni di Bertinoro e Cesena.

6. - Osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa sul capitolato per i veterani Comunali e deliberazioni relative.

7. - Costituzione del consorzio volontario fra gli utenti della strada vicinale Fossatone-Sant'Agapo e vicolo Sant'Agata in parrocchia di Gattolino.

8. - Ricorso per la residenza della levatrice nella 3.a zona forese e deliberazioni relative.

9. - Erogazione di lire duecento per il salute ai volontari che si arruolarono nell'Esercito Nazionale.

10. - Rinnovamento della convenzione col Rev.do Capitolo della Cattedrale per le messe relative ai soppressi benefici di S. Stefano I. e S. Giuseppe V.

11. Collocamento a riposo e liquidazione della pensione del cantoniere stradale Casadei Lucchi Giacomo.

12. - Riscossione anticipata della rata di affitto per la Tenuta di Capo d'Argine che scadrà il 1° ottobre 1916.

13. - Nuova deliberazione per il mutuo di L. 27800 necessario per costruire il ponte sul Rubicone in vicinanza della borgata Macerone (1.a lettura).

14. - id. di L. 18250 per la sistemazione della strada di S. Mamante (1.a lettura).

15. - id. di L. 36100 per i repellenti al Savio in Parrocchia Martorano (1.a lettura).

16. id. di L. 33000 per la strada Montecavallo (1.a lettura).

17. - Comunicazione della Prefettura sui mutui per vari edifici scolastici rurali già approvati a deliberazioni relative.

18. - Sdoppiamento della 1.a e 2.a classe della Scuola Normale femminili «Z. Fattiboni» in seguito all'aumentato numero di alunne.

19. - Computo del servizio provvisorio, prestato dalla M.a Adele Verità Bonzi, agli effetti della pensione.

20. - Progetto e mutuo suppletivo di L. 24000 per l'edificio scolastico a Palazzo Masini (1.a lettura).

21. - Bilancio preventivo per l'anno 1916.

22. Nomina dei revisori per il consuntivo dell'anno corr.

23. - Incarichi per insegnare nella Scuola Normale Femminile durante l'anno scolastico 1915-916.

Necrologio.

E' morto nel nostro Civico Ospedale per ferite riportate sul campo dell'onore *Frasinati Pietro* di Firenze, soldato nel... Fanteria.

Il locale Comitato di Assistenza Civile ha pubblicato un nobilissimo manifesto invitando la cittadinanza a prendere parte ai funerali del valoroso soldato caduto per la grandezza e la fortuna d'Italia.

Teatro Giardino.

Domenica 24 ottobre alle ore 20,30 i Filodrammatici di Rimini rappresenteranno - a beneficio del Comitato locale « Pro lana » - *Addio Giovinezza* tre atti di Landro Camasio e Nino Oxilla.

Cinema Corte Dandini.

Sabato 23 e Domenica 24 ottobre il *Trio Marchetti Cacini* eseguirà un brillantissimo scherzo comico. Sorprese. Ilarità.

Seguirà lo spettacolo cinematografico: *La fioraia di Como* e *La fiaccola rossa*.

Pro-Maternità.

In memoria dalla loro cara mamma Colomba Sacchetti-Benzì la Sig.ra Amalia Placucci-Sacchetti ha offerto L. 40 e i fratelli Sig.ri Egisto, Veturia, Dott. Adolfo Sacchetti hanno offerto L. 30.

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile Stabilimento Tipografico Moderno - Cesena

Spazio disponibile

Rivolgersi alla concessionaria esclusiva
Ditta TEODORANI & ZAPPI - Cesena,
Via Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10).

Per le condizioni vedi la testata del
Giornale.

Rischi di Guerra

ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra ed a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari, ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l'Associazione Commercianti, Esercenti ed Industriali, il Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale, il Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano, la Federazione Nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l'Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l'Associazione Cottoniera Italiana e l'Associazione Serica Italiana.

È ammessa la limitazione del rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da aeroplani o dirigibili.

Le polizze vengono emesse dalla **Compagnia di Assicurazione di Milano, Società Anonima per Azioni. Capitale versato L. 925.600. Riserve diverse L. 55.108.830, con Sede in Milano, Via Lauro, 7.**

Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. Per **CESENA** presso i sigg.

Teodorani & Zappi Via Carbonari, 9.

— Ricorrete alla pubblicità del "POPOLANO",
se volete conseguire i vostri risultati —